

Determinazione n. 59/2003**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 22 luglio 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

visto l'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, con il quale l'Istituto Nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna (INRM) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché le annesse relazioni del Presidente e del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (INRM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ernesto Basile

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA SULLA MONTAGNA, PER L'ESERCIZIO 2002

SOMMARIO

PREMESSA. - 1. L'attività istituzionale: *a)* Quadro normativo di riferimento; *b)* Il piano triennale della ricerca; *c)* Attività relativa all'anno 2002. - 2. Gli organi. - 3. Il personale e la spesa relativa. - 4. Il bilancio. - 5. Convenzione INRM - Comitato italiano per l'anno internazionale delle montagne. - 6. Conclusioni

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dell'art. 2, comma 2 del decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, pubblicato in G.U. n. 71 del 26 marzo 1999, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna relativa all'anno 2002.

1) L'attività istituzionale

a) Quadro normativo di riferimento

L'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna è un ente di ricerca a carattere non strumentale con sede a Roma, istituito con la Legge 266 del 7 agosto 1997 articolo 5 comma 4 "Interventi urgenti per l'economia". Con decreto 17 febbraio 1999, n. 72, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha adottato il regolamento di istituzione dell'Istituto (pubblicato su G.U. n. 71 del 26 marzo 1999), le cui attività si sono avviate con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 1999.

L'Ente nasce con il fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore montano, in collaborazione con Regioni, Enti locali, istituti e centri interessati. Si presenta pertanto come un osservatorio della montagna, con compiti di coordinamento, delle competenze e delle conoscenze relative alla ricerca scientifica, tecnica e tecnologica sulla montagna. E' quindi sede di una grande banca dati al servizio sia degli studiosi e degli operatori per ciò che concerne la promozione di progetti di sviluppo integrato, sia dei politici per quanto riguarda l'allocazione delle risorse pubbliche in materia di interventi sul territorio montano.

Le attività nelle quali è coinvolto l'INRM interessano:

- La promozione e il coordinamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna nazionali, comunitari e internazionali;
- Il trasferimento a favore del settore imprenditoriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti, curando anche la realizzazione di prototipi, di materiali e di strumentazione;
- Le attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, di perfezionamento, di formazione post-universitaria e post-dottorato, attraverso propri programmi di assegnazione di borse di ricerca o in convenzione con le università;
- Il contributo, in termini di documentazione e pareri, alle amministrazioni pubbliche e la collaborazione con servizi tecnici, nazionali e locali, alla tutela e alla protezione delle popolazioni;

- La stipula di convenzioni, protocolli d'intesa e contratti di studio e di ricerca.

Con la riforma introdotta dal D.L.vo n. 381/1999 l'Ente è stato dotato di particolare autonomia e capacità operativa, attraverso l'estensione di molteplici disposizioni dettate, per il CNR. Si sottolinea in proposito l'esigenza dell'adozione dei relativi regolamenti.

Con decreto legge 25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi di decadenza, convertito con modificazioni nella legge 27.12.2002, n. 284, all'art. 6 bis (disposizioni relative all'Istituto in questione) si è stabilito che, in vista di un suo riordino finalizzato alla trasformazione in "Istituto nazionale della montagna", da sottoporre alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tutti gli organi dell'Ente sono da dichiarare decaduti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, salvo il Collegio dei revisori dei conti che viene prorogato nella attuale composizione fino al 30 giugno 2003.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 01/Ric del 9 gennaio 2003 sono stati soppressi, con decorrenza immediata, gli organi dell'Ente ed è stato nominato il Commissario straordinario, con il compito di elaborare e predisporre, entro tre mesi, una proposta di riordino dell'Istituto, finalizzato alla trasformazione in Istituto Nazionale della Montagna. Ad oggi tale riordino non è stato ancora approvato.

b) Il piano triennale della ricerca

Gli obiettivi dell'Ente, in relazione al piano triennale 2002-2004, sono stati così individuati:

1. realizzare e aggiornare continuamente un sistema di banche dati, a partire dalle basi informative e dagli indicatori già costituiti nell'ambito dei progetti dell'Istituto, in particolare quello sul Conto economico della Montagna; in parallelo sviluppare tali strumenti informativi anche attraverso la collaborazione del SIM (Sistema Informativo della Montagna) del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), del

- SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) dell'Agenzia per la Protezione dell' l'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) e alla banca dati dell'Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane (UNCCEM);
2. valorizzare ed approfondire studio e ricerca per la protezione del territorio montano, così da procedere verso una nuova conoscenza e difesa dello stesso, a cominciare anzitutto dalla difesa del suolo rispetto al rischio idrogeologico;
 3. l'approfondimento conoscitivo delle risorse naturali ed energetiche compatibili col paesaggio, con particolare riguardo per le fonti rinnovabili d'energia (biomasse, mini-idraulica, ecc.) di cui è ricco il territorio montano e che rappresentano il massimo delle risorse strategiche in esso accumulate e ulteriormente sfruttabili;
 4. garantire la tutela e la valorizzazione dei prodotti della montagna, favorendo il recupero e la diffusione di metodologie di coltivazione, produzione ed allevamento, di promozione delle risorse forestali e di raffinamento dei prodotti ottenuti;
 5. sviluppare le relazioni con la Commissione Europea e con le istituzioni scientifiche e tecniche dell'Unione Europea al fine di intraprendere azioni e progetti di cooperazione internazionale che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

c) Attività relativa all'anno 2002

L'Ente riferisce che nell'anno 2002, terzo di operatività dell'INRM, il quadro d'attività delle iniziative in questa fase effettuate dall'INRM è così riassunto.

L'Istituto ha promosso e finanziato 2 progetti, cosiddetti top down, uno sulla difesa del suolo e l'altro sul peso economico della montagna italiana nell'economia del paese. A questi, se ne è affiancato un altro, finalizzato all'analisi conoscitiva a livello nazionale dei soggetti pubblici e privati che si

occupano di ricerca scientifica collegata alle problematiche delle aree montane. L'anno 2002 ha visto realizzati i risultati di tali ricerche di cui, di seguito, brevemente si da nota.

- Progetto *Uso del suolo come difesa*, avviato nel 2001 e autofinanziato e supportato dal MIUR per un ammontare complessivo pari a circa € 400.000. La ricerca, che ha evidenziato attraverso l'analisi di casi studio le relazioni esistenti tra usi del suolo e difesa/rischio idrogeologico, ha ultimato le sue attività offrendo i risultati più significativi in rapporto di sintesi.
- Progetto Conto economico della montagna, finalizzato alla stima del valore della montagna in rapporto all'economia italiana, nel corso del biennio 2001- 2002 ne ha esplorato la fattibilità attraverso 4 percorsi di studio. I risultati più significativi emersi nelle diverse tematiche affrontate, sono raccolti in un rapporto finale di ricerca. Il progetto, finanziato con fondi ordinari dell'Istituto, ha avuto un costo complessivo pari a circa € 150.000.
- Progetto Modello di analisi per la predisposizione di un sistema di condivisione delle informazioni territoriali e socio economiche sulla montagna italiana che, è stato elaborato con l'intento di individuare i potenziali soggetti con i quali l'Istituto può attivare specifiche azioni di collaborazione, finalizzate a migliorare la conoscenza del sistema montagna ampliando così la rete della ricerca. Il progetto ha visto un impegno finanziario pari a € 119.818.

Tra i progetti in corso, vi è il progetto Anguana rivolto alla valorizzazione degli aspetti storico culturali nonché scientifico naturalistici della montagna italiana, attraverso strumenti di comunicazione sia tradizionali (attività museali e pubblicazioni a stampa) che innovativi (tecnologie multimediali) con particolare riguardo alla messa in rete delle realtà esistenti. Il progetto ha avuto un impegno pari a € 350.000, di cui € 108.000 verranno

utilizzati per la prosecuzione del progetto con un impegno futuro complessivo pari ad € 619.000 di cui € 350.000 finanziamenti MIUR, € 161.000 finanziamenti esterni (Comuni e Comunità montane).

Ancora, nel corso del 2002 sono stati predisposti due progetti di ricerca che sviluppano tematiche di grande attualità: uno attiene all'applicazione di tecnologie avanzate nel campo della sicurezza in montagna, l'altro riguarda il ruolo dei ghiacciai nell'equilibrio ambientale del sistema terrestre.

In particolare, da ricordare i progetti Montagne sicure, finanziato dal MIUR con il Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico per un costo complessivo di € 1.743.145,32 e al progetto Ruolo della Criosfera alpina nel ciclo idrologico. Quest'ultimo è stato messo a punto da una commissione tecnico scientifica, coordinata da INRM e Università di Milano-Bicocca, che ha individuato alcune linee prioritarie di intervento sulla base delle quali è stato redatto il progetto, di cui si prevede l'avvio nel 2003. La ricerca è articolata in sei sottoprogetti proiettati nel triennio 2003 - 2005, per un costo complessivo previsto pari a € 1.616.000 di cui € 322.786 erogati nel corso del 2002.

Sono da segnalare, per il 2002, oltre a quelli finanziati con i bandi di agenzia, i progetti che discendono da convenzioni e/o accordi quadro con altri organismi pubblici (enti di ricerca, enti locali, ecc.) e privati, nonché ricerche finanziate dall'Istituto in risposta a specifiche esigenze manifestate dal mondo produttivo e/o dalle comunità locali.

L'Istituto, in coerenza con quanto previsto dal proprio regolamento istitutivo n.72/1999, ha sostenuto e sviluppato, con proprie strutture decentrate sul territorio nazionale, una rete di organismi tecnico/scientifici, nati anche grazie ad accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati. Il decentramento di alcune attività dell'Istituto è stato attuato allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- fornire una attività di supporto tecnico scientifico a livelli regionale e locale;
- mettere in collegamento una serie di realtà distanti tra loro creando delle sinergie;
- raccogliere le istanze locali provenienti sia dal mondo della ricerca che dal mondo imprenditoriale;
- sviluppare la cooperazione interregionale;
- valorizzare e diffondere le conoscenze e le esperienze locali nei casi di eccellenza delle ricerche.

Sono state istituiti, in particolare, fino a questo momento, tre sedi decentrate.

- Il Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna (CIRMONT, scarl.), istituito nel marzo 2002 a seguito di accordi pregressi con il MIUR e la Regione Friuli Venezia Giulia¹, è situato in Carnia (Udine). Al finanziamento del centro ha contribuito il MIUR assegnando al CIRMONT, tramite l'Istituto, un finanziamento una tantum di 516.456,89 €.
-
- Il Centro di Ricerca ed Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico (CERAFRI srl), costituito sulla base di un protocollo di intesa con la Regione Toscana e il Comune di Stazzema, è situato nel Comune di Stazzema (LU).
-
- Il Centro Internazionale per la ricerca Limnologica in Montagna (CIRLIM scarl.) è situato a Gravedona (Como), presso la Comunità Montana Alto Lario Occidentale. Per la realizzazione della struttura scientifico-didattica, sono stati erogati, nel corso del 2002, € 42.930,192 come saldo residuo di uno stanziamento complessivo pari a € 180.000.

L'INRM ha utilizzato i bandi di agenzia per promuovere, tra coloro che operano in aree montane (soggetti pubblici e privati), progetti di studio e ricerca finalizzati a migliorare le conoscenze e le condizioni di sviluppo della montagna italiana. In particolare, per i bandi di agenzia 2002 che rappresentano la terza tornata, una quota delle risorse messe a disposizione è stata destinata a progetti presentati da giovani ricercatori.

Nel corso dell'anno 2002, rispetto alle diverse tornate annuali dei Bandi di Agenzia, avviate a partire dall'anno 2000, sono state espletate le seguenti attività:

¹ La Regione partecipa al funzionamento del centro attraverso un finanziamento triennale pari ad € 103.290 stanziato ad hoc a seguito di una legge regionale.

- concluse le attività collegate al bando 2000, che ha visto finanziati 20 progetti per un importo complessivo pari a € 766.938 totalmente erogati;
- gestite le attività connesse ai progetti finanziati con il Bando 2001 che ha portato al finanziamento di 25 progetti per un importo complessivo di € 870.229,87 di cui 1/3 già erogati;
- espletate le procedure tecnico - amministrative e di selezione del Bando di Agenzia 2002 che ha portato a finanziare 42 progetti per un importo complessivo di € 883.100.

L'Istituto ha inoltre proseguito le attività progettuali per la partecipazione ai programmi comunitari quali Interreg III Medocc e Spazio Alpino, e ha rinnovato la stipula di un protocollo con la FAO per la realizzazione del progetto *"Montagne del Mondo ambiente popolazione e vulnerabilità"*.

L'Istituto si è dotato di due strumenti di comunicazione, la rivista trimestrale SLM e il sito web, attraverso i quali è stato possibile svolgere una capillare attività di divulgazione.

Anche nel 2002, con un'attività simile a quella dell'anno precedente, è stata realizzata una pubblicazione *"Gesti da Museo"*, nella collana annuale dell'Istituto.

Nella prospettiva della piena operatività dell'Ente, era stata richiamata nella precedente relazione l'esigenza di dare avvio alle "missioni" istituzionali di trasferimento, al settore imprenditoriale, dei risultati delle ricerche e degli studi, anche nell'obiettivo di creare iniziali forme di autofinanziamento, da affiancare alle contribuzioni statali.

Ora la stessa esigenza va richiamata - e assume maggiore urgenza e rilevanza - in previsione del nuovo assetto istituzionale che l'Ente dovrà al più presto darsi.